

Gruppo

La scuola di domani nella società della conoscenza

(coordinatore: Vittorio Campione)

Sintesi della riunione di giorno 26 luglio 2010

Il giorno 26 luglio 2010 si è tenuta presso la sede della Fondazione ASTRID la riunione plenaria del gruppo di lavoro, coordinato da Vittorio Campione, sul tema: *“La scuola di domani nella società della conoscenza”*.

Erano presenti: Vittorio Campione, Franco Bassanini, Giorgio Allulli, Aldo Amoretti, Giovanni Bachelet, Sebastiano Bagnara, Luciano Benadusi, Giovanni Biondi, Luigi Capaccio, Gigi Caramia, Giuseppe Cosentino, Gaetano D’Auria, Fiorella Farinelli, Giorgio Macciotta, Fabio Matarazzo, Luigi Nicolais, Giovanni Trainito, Alberto Valentini, Giovanna Zincone.

Introduzione

Vittorio Campione:

La bozza di sommario presentata oggi, recepisce il senso della discussione che è stata portata avanti durante i lavori dei sottogruppi. Siamo dunque chiamati a discutere l’architettura proposta in questo sommario, immaginando quali problemi o gruppi di problemi meritino un adeguato approfondimento e contemporaneamente individuando alcune tematiche che hanno un rilievo più generale all’interno di un processo di cambiamento (ad es.: gli insegnanti, la valutazione, gli ambienti di apprendimento).

Franco Bassanini:

La Fondazione ASTRID è un luogo di riflessione e di discussione, sicchè, anche se ciascun capitolo verrà materialmente redatto da uno o più Autori, il prodotto che ne scaturisce è il frutto di un lavoro collettivo di confronto, che ci porta spesso a modificare le opinioni iniziali alla luce delle idee maturate durante le discussioni. È con questa consapevolezza che affrontiamo anche la riunione odierna.

Interventi:

Alberto Valentini:

Mi sembra importante innanzitutto decidere se in questo volume desideriamo parlare di scuola o di sistema formativo nel suo complesso. Con riferimento allo schema di sommario presentato ritengo che, con riferimento al punto:

- 2.4 *il lavoro* – la scuola oggi non ha abbastanza consapevolezza del fatto che il 25% dei lavoratori nel nostro Paese svolge un lavoro autonomo ed è anche verso questi soggetti che si deve muovere la funzione formativa;
- 3.1 *b) riprogrammare il sistema* - quando si menziona l'edilizia scolastica occorre porre maggiormente l'accento sul concetto di laboratorio piuttosto che di aula;
- 3.1 *c) riprogrammare il sistema le metodologie* – è necessario mettere in evidenza l'importanza dell'approccio induttivo;

Giovanna Zincone:

Alla luce del sommario proposto ed in discussione oggi mi sembra importante mettere in evidenza che:

1 – *la scuola di ieri*- occorre confrontarsi anche con la recente riforma proposta dal Ministro Gelmini, che tocca alcuni dei punti già presenti nel sommario;

2.3 – *la società multiculturale* – il problema non si pone tanto per le c.d. seconde generazioni, quanto per i minori immigrati giunti in Italia con la prima generazione. Ed è anche a questi soggetti che occorrerebbe guardare con attenzione nel riprogrammare il sistema educativo.

Nell'affrontare la tematica non dobbiamo dimenticare che il processo di riforma è in itinere e dunque, anche immaginando una serie di modifiche, il sistema creato dovrà avere al suo interno delle capacità adattive.

Luigi Nicolais:

Il sistema di istruzione deve tener conto dei cambiamenti di contesto quali le nuove tecnologie, la globalizzazione etc.. Con riferimento ai capitoli proposti, al punto:

- 3.4 *gli ambienti di apprendimento* – occorre mettere in evidenza che le tecnologie incidono sul modo di insegnare;

- 3.8. – la valutazione incide su tutto il sistema, si tratta dunque di un capitolo che deve interagire con tutti gli altri.

Mi preme sottolineare in questa sede l'importanza delle tematiche proposte perché mancano oggi uffici studi seri, dei quali si avrebbe molto bisogno.

Giovanni Trainito:

I lavori di questo gruppo di ASTRID sono partiti dall'idea di Vittorio Campione di immaginare la scuola di domani partendo dalla situazione attuale. È dunque importante fotografare la situazione della scuola di oggi (modificando il titolo del punto 1 del sommario).

Con riferimento agli altri punti proposti direi che il punto:

- 2.5 *l'autonomia* - è da spostare di capitolo perché è uno strumento;
- 3.3. *gli insegnanti* – 3.4 *gli ambienti di apprendimento* – andrebbero classificati come “gli strumenti”;
- 3.5. *Il Titolo V Cost.: i contenuti*; - 3.6. *Il Titolo V Cost.: le risorse finanziarie* – andrebbero inquadrati come “il contesto”.

Giorgio Macciotta:

In questo sommario mi sembra importante inserire un capitolo intitolato “il contesto istituzionale” all'interno del quale inserire le questioni della *governance*, dell'autonomia scolastica, delle risorse. Queste ultime hanno infatti una gestione diversa nel contesto centralistico o nel contesto autonomistico su base territoriale. Affrontare il discorso delle risorse significa anche collegarlo alla tematica della valutazione perché occorre tener conto della gestione della parte premiale.

Giovanni Biondi:

Mi sembra che l'indice presentato sia in parte frammentario e a volte ripetitivo. Con particolare riferimento ai punti proposti:

- 2.3. *società multiculturale* – lo inserirei nel 2.1. dedicato ad *equità ed efficienza*;
- 2.5. *l'autonomia* – lo sposterei tra gli strumenti;
- 3. *la scuola di domani* - occorre mettere in evidenza che la nostra scuola è un modello ad aule e l'organizzazione didattica è all'interno della classe. Oggi il mercato del lavoro richiede lo sviluppo di “competenze” e non di “conoscenze”.
- 3.1. b) e c) *riprogrammare il sistema* sono molto connessi al punto 3.4. dedicato agli *ambienti di apprendimento*;
- 3.8. dedicato alla *valutazione* va spostato perché la valutazione è uno strumento. Procederei inoltre ad una modifica del titolo in quanto al termine valutazione viene normalmente abbinato un concetto negativo di controllo, potremmo dunque chiamarla “misurazione”.

Luigi Capaccio:

Mi preme sottolineare che l'accezione negativa che sino a questo momento sembra essere stata data alla valutazione dal corpo docenti italiano non è un problema terminologico, ma di mancata veicolazione del contenuto della valutazione che non deve essere intesa in senso negativo, ma piuttosto quale strumento utile da cui ripartire.

Con riferimento ai punti del sommario:

- 2.1. *equità ed efficacia* e 2.2. *mobilità sociale* - si potrebbe pensare ad un intervento serio sulle fasce d'età tra 0 e 5 anni al fine di colmare le difficoltà nell'accesso a percorsi di istruzione veramente formativi, creando le condizioni per superare le disparità che impediscono una vera equità e mobilità sociale.

Luciano Benadusi:

In questo indice mi sembra importante effettuare una distinzione tra finalità/parole chiave e strumenti. In particolare procederei ad un accorpamento del punto 2.3. *società multiculturale* a all'interno del punto 2.1. *equità ed efficacia*.

Al punto 2.4. *il lavoro* – inserirei la parola chiave di “cittadinanza attiva” perché è importante puntare l'attenzione su un sistema educativo che sviluppi un senso civico e non esclusivamente mirato al sistema produttivo/lavoro. Dunque lavoro e cittadinanza al fine di dare il senso della necessità di una coesione sociale.

Tra gli strumenti, prima del punto 3.1. *rirpogrammare il sistema*, dedicherei un punto alla “conoscenza”. Procederei inoltre a costruire un legame tra: autonomia (intesa sia come autonomia scolastica che come autonomia di insegnamento) – insegnanti – valutazione (cui legare anche le questioni dell'incentivazione).

Mi chiedo inoltre se siamo veramente convinti che l'autonomia dei singoli istituti e la governance siano sufficienti. Non sarebbe il caso di ripensare, tra gli strumenti, alle reti parlando di una autonomia cooperativa tra le scuole?

Fiorella Farinelli:

Apprezzo il tentativo di redigere un indice, che tuttavia ritengo essere troppo ampio nei contenuti. Dovremmo mettere a fuoco pochi punti su cui è necessario riflettere. Ad es.: sul federalismo che idea abbiamo? Parlando di educazione e lavoro a cosa ci riferiamo? Serve innescare la capacità di cambiare. Con riferimento al punto 2.3. *la società multiculturale*, procederei ad un cambiamento di titolo per approdare ad un concetto di “mutamento profondo della composizione della materia prima”. Sicchè io non ingloberei il punto in questione nel punto 2.1. *equità ed efficacia*, perché siamo di fronte ad un profondo mutamento del contesto di cui occorre tener specificamente conto. Le parole chiave che proponiamo hanno una sostanza profonda. Quando affronteremo la questione della cittadinanza occorrerà dare un taglio politico e culturale.

Gli insegnanti: è un punto focale importante e non lo inserirei tra gli strumenti. Pensiamo ad un indice che abbia come punto centrale gli insegnati e facciamo ruotare attorno a questo tutte le altre tematiche.

Giovanna Zincone:

Riprendo il tema del multiculturalismo per affrontare il quale ritengo sia importante mettere a fuoco che i bambini di c.d. seconda generazione hanno meno

problemi di apprendimento di quelli che potremmo chiamare di una generazione e mezza. La scuola rispecchia i problemi della società e di questi dovremmo tener conto perché sono in atto profonde trasformazioni sociali. Con riferimento al nuovo Titolo V, parte seconda, Cost. dobbiamo tener presente il problema della *governance*, mettendo ben a fuoco che ci muoviamo in un contesto multilivello. Partendo da questo concetto dovremmo guardare in modo particolare alla valutazione proposta dalla riforma Gelmini che sembra delineare una valutazione standardizzata.

Giorgio Allulli:

Propongo alcune tematiche su cui riflettere maggiormente:

- a) formazione: occorrerebbe prestare maggiore attenzione all'apprendistato, ricordando che in Italia ci sono circa 600.000 apprendisti;
- b) le tematiche europee che andrebbero inserite nella parte iniziale del sommario.
- c) con riferimento al capitolo 3 *verso la scuola di domani* – occorrerebbe trovare un filo rosso che permetta di dare una maggiore coerenza ai suoi contenuti. Io vedo questo filo rosso nella *governance*.

Metterei inoltre a fuoco le questioni del federalismo fiscale e della valutazione (quest'ultima quale strumento di *governance*).

Le parole chiave individuate mi fanno riflettere; non chiediamo forse troppo alla scuola su questioni sulle quali sino ad ora sembra che il nostro Paese sia andato in senso opposto?

Giuseppe Cosentino:

Espongo qualche considerazione di metodo di lavoro. Mi sembra che manchi una elaborazione delle ricadute sugli scenari. Ad esempio sul tema del nuovo Titolo V, le regioni sembrano oggi impreparate ad affrontare le nuove questioni che si pongono.

Con riferimento alla riforma proposta dal Governo, si riscontra che in merito:

- al rapporto conoscenze-competenze la situazione è drammatica in particolare nei licei dove, a differenza degli istituti tecnici, abbiamo difficoltà a far comprendere in cosa si sostanzia;
- al tema scuola-lavoro, il dibattito è assente, mancano delle posizioni comuni, anche tra i sindacati (più attenti alla questione del blocco degli scatti).

Dovremmo pensare di discutere in questa sede per individuare una risposta operativa.

Altro tema importante da mettere a fuoco è la responsabilità che è collegata al federalismo che fa sì che le scuole siano chiamate ad essere responsabili.

Il problema dell'autonomia è anche quello della strumentazione della *governance* didattica. Dovremmo dunque puntare l'attenzione su queste questioni che sono e saranno sempre di più di grande attualità.

Giovanni Bachelet:

La valutazione è un tema centrale su cui discutere, lo spazio dedicato va ampliato ed andrebbe inserito nell'ambito di un titolo più ampio in cui rientrino anche le questioni della *governance* e dell'autonomia.

Mi sembra inoltre importante sottolineare che molte delle scelte attualmente in corso vanno contro la valutazione, penso alla manovra finanziaria che ha bloccato il d.lgs. n. 150/09 e prefigura anche una ipotesi di rimozione della dirigenza scolastica anche in presenza di una valutazione positiva.

Altre problematiche da affrontare sono quelle legate:

- alla formazione di nuovi insegnanti: come si fa a formarli se non è possibile assumere giovani ed abbiamo solo insegnanti già alle soglie della pensione?
- alle risorse: già nel quaderno bianco si proponeva un maggiore finanziamento, ma sembra ad oggi venir meno con i tagli della manovra finanziaria;
- al consenso: occorre comprendere che bisogna trovare il modo di coinvolgere le associazioni degli insegnanti al fine di far funzionare le riforme (prima tra tutte il nuovo concetto di valutazione).

Fabio Matarazzo:

Lo scenario che emerge dalla discussione odierna è diverso da quello proposto nelle discussioni affrontate sino ad oggi. Il Gruppo di lavoro si è riproposto di fornire un quadro della scuola di domani, da riprogrammare.

Con riferimento agli insegnanti va ricordato che il corpo docente attuale si è formato sulla base del vecchio assetto e dunque è difficile che riesca ad affrontare le nuove sfide metodologiche.

Franco Bassanini:

Condivido l'esigenza oggi espressa di trovare alcuni punti essenziali da affrontare. Siamo però in una fase in cui è presto per farlo, è ancora il caso di mettere tutto "sul piatto" e successivamente procedere ad una selezione. Accantonerei dunque la critica ai molti fili rossi che permeano il documento presentato oggi, anche perché tutti gli interventi hanno proposto delle aggiunte di temi ulteriori da affrontare.

Penso invece che sia utile proporre una diversa architettura dei contenuti del sommario, anche alla luce delle osservazioni emerse in questa riunione.

Con riferimento:

- al punto 1: lo confermo nella veste proposta perché è importante far comprendere come siamo arrivati alla situazione attuale, imparando dai successi e dai fallimenti precedenti. In questo contesto merita una riflessione anche la riforma Gelmini, in relazione con le riforme precedenti;
- alle parole chiave: sono incerto se definirle così oppure come obiettivi in un contesto di trasformazioni culturali. In particolare i punti 2.1. *equità ed efficacia*; 2.2. *mobilità sociale*; 2.3. *società multiculturale*; 2.4. *il lavoro*, sono ben

strutturati. Mi domando se non sia opportuno aggiungere un ulteriore punto sul tema della “responsabilità e rischio”, questioni importanti perché rischiamo di perdere di competitività.

Dobbiamo inoltre procedere alla riarticolazione di alcuni temi. In particolare inserirei, dopo una premessa utile a contestualizzare tre filoni di approfondimento:

- a) I *drivers* del cambiamento: *governance* – autonomia; valutazione; tecnologie.
- b) Gli attori: gli insegnanti; le istituzioni operanti sul territorio.

Questa articolazione permette di non sacrificare nulla di quanto sino ad ora proposto e tiene conto delle osservazioni emerse durante la riunione.

Da ultimo ritengo che il tema delle risorse sia di tale importanza, in quanto è al medesimo tempo condizionante e servente, da meritare un capitolo a parte. Per la stesura dello stesso potremmo far capo sia alle risorse di ASTRID che alla collaborazione dell’Ufficio studi della Ragioneria Generale dello Stato.